DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel 67.121 63.521 61.460 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.000	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

"Amici, compagni,
portate l'Unità con i dati più aggiornati sulle elezioni in ogni casa!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 159 | MARTEDI' 9 GIUGNO 1953 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI AL SENATO

Si delinea già una forte affermazione del Partito comunista in tutta l'Italia

Superata la percentuale dei votanti del 18 aprile: media nazionale 93,78%! - Stamane comincia lo scrutinio per la Camera - Strana reticenza del Viminale - Nuove notizie da ogni regione sui brogli d. c.

UN POSSENTE Partito comunista

I primi dati sui risultati delle elezioni per il Senato sono cominciati ad affluire alle redazioni dei giornali solo nel tardo pomeriggio. Il Ministero degli interni e l'agenzia ANSA *hanno dapprima diramato alcuni dati propagandistici su singoli seggi elettorali della Valsugana e del Trentino, ma hanno poi proceduto con estrema lentezza e approssimazione nel comunicare i dati successivi. E questo nonostante le assicurazioni fornite da Scelba secondo le quali i dati per il Senato sarebbero stati resi noti entro la serata.*

Il solo dato definitivo che si conosca è quello della altissima affluenza degli elettori alle urne: la percentuale ha toccato il 94%, superando quella del 18 aprile che fu del 92,2%. Vi sono state punte del 96 e 98%, sia nelle città come nelle campagne.

Per quanto riguarda i risultati, al momento di andare in macchina non si conoscono ancora dati definitivi. I risultati noti sono ancora assai parziali, di singoli centri e di singole sezioni. Ma sebbene questi risultati non rendano finora possibile alcun giudizio d'insieme, nè alcun confronto col 18 aprile, nè un orientamento fondato sui rapporti di forza tra la coalizione governativa e le opposizioni, tuttavia la prima impressione che se ne ricava è quella di una larga ed evidente affermazione del Partito comunista in ogni parte d'Italia.

Il nostro Partito, che per la prima volta, dopo il 1946, si presentava alle elezioni con liste separate, ha ottenuto una serie di grandi successi non solo nelle sue tradizionali zone di forza dell'Italia Centrale, ma anche nelle province settentrionali e meridionali e nelle isole. Già risulta che in centinaia di paesi e di città esso ha conquistato d'un balzo il posto di primo partito e in numerosissimi collegi esso ha raccolto da solo la grande parte dei voti che nel '48 andarono ai candidati del Fronte! Brillantissimo si delinea il successo del Partito nella Capitale, dove esso si avvia a superare nettamente addirittura i due terzi dei suffragi che andarono nelle elezioni amministrative dello scorso anno alla Lista cittadina. Si può dunque affermare tranquillamente sin da oggi che la forsennata campagna e le infami persecuzioni anticomuniste di questi cinque anni hanno fallito clamorosamente il bersaglio, e la portata nazionale ed internazionale di un così luminoso successo del nostro Partito non ha bisogno ai essere sottolineata. Essa è un'amara delusione per le forze che sognano la guerra.

Ma i primi risultati giunti a noi dalle diverse province segnalano non solo la possente affermazione del Partito comunista. Dalle notizie ancora confuse già risulta una avanzata generale di tutto lo schieramento di opposizione democratica rispetto all'infausto voto del 18 aprile. In decine e decine di centri importanti, di capoluoghi di provincia e di piccoli villaggi il progresso dell'opposizione democratica rispetto al 18 aprile si concreta in un aumento rilevante di voti. Particolarmente interessanti, ad esempio, si presentano i successi del Partito socialista in due gangli della vita nazionale come Milano e Firenze. Affermazioni significative hanno anche ottenuto in diversi luoghi le liste, di nuova formazione, di «Unità popolare».

La Democrazia cristiana invece, — nonostante i brogli, nonostante le disperate, sfrenate pressioni sul corpo elettorale, nonostante sia scesa in campo la parte più arretrata dell'elettorato — non è riuscita a riconquistare le posizioni del 18 aprile. Ha fallito completamente nel tentativo di scalfire la massa dei voti delle sinistre e non è riuscita a ricreare intorno a sè il blocco su cui fondò il suo trionfo del 18 aprile. Nemmeno l'aiuto servile dei «parenti» è riuscito a farla risalire alle posizioni di allora. Anzi, nella sconfitta bisogna, i partitini hanno finito per fracassarsi le ossa. Valgano per tutte, le serie perdite dei socialdemocratici a Milano e il grave disinganno subito dai liberali a Roma. Quanto al Partito repubblicano, i primi risultati confermano seccamente che la politica di Pacciardi lo ha portato a spartire come forza politica di qualche rilievo dalla scena politica nazionale.

Resta infine da registrare che il progresso dei monarchico-fascisti rispetto alle elezioni amministrative appare, dalle prime notizie, contenuto e limitato; e dappertutto, in ogni caso, esso appare come uno spostamento di voti all'interno dello schieramento reazionario, che non tocca in alcun modo la massa elettorale dei partiti di sinistra.

Queste sono le prime considerazioni che è possibile trarre, mancando tuttora dati completi e ufficiali. Bisogna rilevare che il Viminale ha tenuto ieri, per ciò che riguarda la comunicazione dei dati, un atteggiamento assai strano, per non dire sospetto. Dopo il chiasso clamoroso fatto intorno alle meravigliose macchine — o «cervelli elettronici» come li chiamano — preparate al Viminale per render noti in un battibaleno i risultati del voto, il ministro Scelba, improvvisamente, si è chiuso, nella giornata di ieri, in un ermetico silenzio. I giornalisti di guardia al Viminale hanno atteso inutilmente e invano hanno chiesto che venissero date le notizie giunte al Ministero degli Interni: nulla è venuto sino a notte avanzata; sinchè alla fine redattori del Tempo *e del* Messaggero *si sono recati alla Federazione comunista per avere almeno i dati della Capitale. Solo alle due e mezzo del mattino Scelba ha fornito un dato globale riguardante un milione di voti, che non si sa però quale valore abbia, non essendo esso appoggiato a nessun dato analitico. Analogo atteggiamento ha avuto la Prefettura di Roma, la quale addirittura, intorno alle 22, ha preferito chiudere i battenti.*

Come mai questo tacitiano riserbo in chi si era proclamato tanto premuroso e sicuro di fornire, a distanza di poche ore, i risultati? I funzionari del Viminale hanno addotto come motivo la pioggia, che bagnando i cavi, avrebbe impedito le comunicazioni telefoniche. Spiegazione ridicola, poichè ogni giornale ha potuto parlare per telefono con qualsiasi centro ha voluto. E allora perchè questa bugia grossolana?

Imbarazzo di fronte alla non prevista affermazione delle sinistre? O peggio? Qualcuno notava ieri sera, inoltre, come fosse eccezionalmente elevata la cifra dei votanti, data appunto dal Viminale. Ma queste sono questioni che riceveranno una risposta oggi, dai fatti. Intanto la vigilanza contro chi non ha esitato a presentare la legge-truffa e a ricorrere ai perfidi brogli di questi giorni, è di dovere.

Proteste alla RAI dei radioabbonati

Il consiglio direttivo dell'Associazione Radioabbonati e Ascoltatori ha inviato al Presidente della R.A.I. Cristano Ridomi il seguente telegramma:

«Consiglio Direttivo Associazione Radioabbonati Ascoltatori eleva sua protesta per mancanza obiettività giornali radio et altre trasmissioni riguardanti campagna elettorale et operazioni voto. Associazione riafferma necessità R.A.I. sia servizio tutto popolo italiano e non di un partito».

Telegrammi di protesta sono pervenuti anche da gruppi di radioabbonati di Ancona, Reggio Emilia, Bari, Genova, Bologna.

Il voto nei capoluoghi

MILANO, 827 seggi su 1.299: PCI 99.809; PSI 81.220; A.D.N. 2385; U.P. 13.608; D.C. 175.824; PSDI 43.863; PRI 7031; PLI 18.904; MSI 32.529; PNM 20.833.

TORINO (75 % dei seggi della città): PCI 104.440; PSI 32.880 ADN 4159; UP 9466; DC 111.757; PSDI 33.812; PLI 27.687; MSI 11.653; PNM 10.126.

PADOVA (città): 37 seggi su 176: PCI 3328; PSI 1706; ADN 73; UP 378; DC 10.462; PSDI 1066; PRI 272; PLI 768; MSI 1229; PNM 1092.

GROSSETO (Città e provincia): 34 seggi: PCI 6612; P.S.I. 2744;; ADN 50; UP 144; D.C. 3825; PSDI 643; PRI 1814; PLI 229; MSI 1441.

CAMPOBASSO (Campobasso-Isernia): 23 seggi su 28: PCI e PSI 2099; UP 130; DC 2960; PRI 160; PLI 2019; PNM 2829.

PESCARA: 32 seggi su 65: Sinistre 5947; DC 5548; PSDI 612; PRI 239; PLI 227; MSI 1559; PNM 2589.

TRAPANI: 37 seggi su 62: PCI 1597; ADN 172; DC 2097; PSDI 59; PRI 377; PLI 120; MSI 1872; PNM 934.

COMO: PCI 1010; PSI 1547; DC 3771; PSDI 834; PRI 47; PLI 390; MSI 527; PNM 561.

AGRIGENTO: definitivi: PCI 3084; PSI 1638; ADN 74; DC 7639; PSDI 263; PRI 133; PLI 146; MSI 3714; PNM 1386.

LECCE (città) definitivi: PCI 3786; PSI 1531; ADN 203; DC 10.961; PRI 705; PLI 609; MSI 3202; PNM 9307; Monarchici indipendenti 319;

RAGUSA definitivi: PCI 6437; PSI 994; ADN 287; DC 11.780; PSDI 554; PRI 477; PLI 399; MSI 3383; PNM 675.

PISA: 31 seggi su 84: PCI 6473; PSI 2616; UP 133; DC 5788; PSDI 676; PRI 811; PLI 336; MSI 953; PNM 548.

SIRACUSA, definitivi: PCI, PSI, ADN e UP 24.998; D.C. PSDI e PRI 19.165; PLI 6000; MSI 7400; PNM 17.551.

BOLZANO: PSI 1.894; DC 3007; PSDI 543; MSI 977; PNM 544; S.V.P. 4065.

LIVORNO, 72 seggi su 155: PCI 18234; PSI 4754; DC, PSDI PRI e PLI 13.514.

MESSINA, 84 seggi su 226: PCI, PSI e ADN 9152; DC 9016; PSDI 1115; PRI 525; PLI 2960; MSI 7708; PNM 8745.

BERGAMO, 25 seggi su 33: PCI 1203; PSI; 1546; ADN 76; UP 265; DC 8161; PSDI 1297; PRI 131; PLI 739; MSI 1196; PNM 857.

FIRENZE, 85 seggi su 411: PCI 15.577; PSI 6582; ADN 157; DC 18.743; PSDI 2095; PRI 570; PLI 1325; MSI 2774; PNM 617; Varie 1143.

CATANIA (I), 110 su 253: PCI 6198; PSI 1949; ADN 294; D.C. 12.535; PSDI 749; PRI 310; PLI 1174; MSI 7376; PNM 10.360.

FOGGIA: 102 seggi su 172: PCI 16.788; PSI 6003; ADN 173; DC 17.826; PSDI 906; PLI 533; MSI 7331; PNM 9606.

TERNI, 74 seggi su 100: PCI 12891; PSI 8512; ADN 96; UP 242; DC 7319; PSDI e PRI 1561; PLI 307; MSI 3665; PNM 442.

LIVORNO, 102 seggi su 155: PCI 24.032; PSI 6.651; UP 473; DC. 13.898; PSDI 2099; PRI 3702; PLI 770; MSI 2575; PNM 1985.

SALERNO, 71 seggi su 87: PCI 4653; PSI 6305; ADN 158; DC 9212; PSDI 2108; PLI 829; MSI 3349; PNM 8433.

LECCE: Centro 32.546; Destre 31.620; Sinistre 17.819.

CAGLIARI, 114 seggi su 157: PCI e PSI 10.817; DC e PLI

(Continua in 2. pag. 9. col.)

Come si sono concluse le operazioni di voto

Alle ore 14 di ieri sono terminate, in tutta Italia, le operazioni di voto, che erano riprese alle ore 7 del mattino. Le votazioni sono proseguite con regolarità per tutta la mattinata, con una affluenza minore rispetto alla giornata di domenica, che aveva veduto votare la maggior parte del corpo elettorale.

La seconda giornata di votazioni si è iniziata con la massiccia attività delle organizzazioni clericali le quali nella nottata avevano controllato quali elettori non si fossero presentati ai seggi, ed avevano deciso di mettere in atto l'apparato intimidatorio della ultima ora. Molti elettori, infatti, si sono veduti giungere a casa laconici messaggi di invito a votare, e per tutta la mattinata nei seggi è continuata la affluenza dei malati, accompagnati da monache, e spesso in gravissime condizioni. Essi erano esposti, in molte città, a un grave pericolo personale per il maltempo che ha imperversato nel centro e nel nord d'Italia con acquazzoni violenti e raffiche di vento. A Roma il maltempo ha coinciso con la mezz'ora precedente la chiusura delle urne.

Nonostante il maltempo, tuttavia, la percentuale dei votanti è risultata alta. Essa ha raggiunto, in tutta Italia, il 93 per cento circa. A proposito della percentuale dei votanti, vi è da rilevare la solita manovra che il Ministro degli Interni Scelba è uso mettere in atto ad ogni competizione elettorale. Su sua indicazione, infatti, il Ministero degli Interni ha diffuso nella serata di domenica una percentuale falsa di votanti, avvertendo che ancora nove milioni di elettori non si erano presentati alle urne. La cifra veniva fornita ai giornali governativi perchè se ne servissero per l'ultimo sprazzo di campagna elettorale. Il Messaggero di Roma, infatti, è apparso con un appello agli elettori, nel quale si diceva che, per la vittoria del centro, mancavano ancora sette milioni di voti. In realtà la percentuale di votanti era stata artatamente abbassata, e ciò è risultato chiaro dal computo che, nella tarda serata, veniva fatto dai presidenti di seggio e dagli scrutatori. La percentuale dei votanti, nella serata di domenica, superava l'82 per cento, ed era una percentuale di molto superiore a quella del 18 aprile.

L'aumento registrato nella mattinata di ieri non ha dunque modificato di molto questa percentuale.

Alle provocazioni della ultima ora messe in atto dal Ministero degli Interni si sono aggiunte quelle della radio, che per tutta la mattinata ha diramato accorati appelli agli elettori, gettando definitivamente la sua pretesa maschera di obiettività, e quelle dei giornali di destra, i quali non hanno esitato a costellare le loro pagine di menzogne e di frasi violente, ignorando, ad esempio, la grande notizia della giornata, la conclusione dell'armistizio in Corea. Per questa notizia l'Unità, invece, appariva in edizione straordinaria ed andava a ruba nei quartieri della capitale.

Alle ore 14, comunque, si poteva dire conclusa la prima parte delle operazioni elettorali. Gli ultimi elettori che si trovavano nei seggi venivano invitati a esprimere il loro voto, e poi, dopo alcune operazioni preliminari, iniziava lo spoglio dei suffragi. Nello stesso momento il Ministro Scelba diramava una disposizione secondo la quale «dalle ore 14 fino a nuovo ordine sono assolutamente vietate riunioni e manifestazioni pubbliche». Ciò, tuttavia, non ha impedito che le organizzazioni democratiche intensificassero la loro vigilanza per scoprire prontamente i brogli ancora numerosissimi, e per controllare attentamente il computo dei voti. I primi voti scrutinati nelle sezioni elettorali sono stati quelli per il Senato della Repubblica, poichè le operazioni di computo per la Camera richiedono più tempo, dovendosi fare attenzione ai voti di preferenza. Le operazioni di scrutinio sono terminate abbastanza presto nei seggi con limitato numero di elettori, ma continueranno, probabilmente durante tutta la giornata di oggi, per i seggi più importanti delle grandi città.

Nelle grandi città vi è da segnalare una ultima circostanza: gli impiegati dello Stato hanno avuto l'autorizzazione ad uscire dall'ufficio durante la mattinata, per compiere il loro dovere di elettori, qualora non lo avessero ancora fatto. Si fa notare che questa opportuna licenza è stata negata dalla Confindustria ai lavoratori delle fabbriche, senza che il Ministero del Lavoro intervenisse menomamente, nonostante le proteste delle organizzazioni sindacali.

Raffronti di percentuali con le elezioni del 1948

A Roma (89,79 *) il 18 aprile voto il 92,9; a Firenze (87,82) voto il 90,01; a Parma (89,17) voto il 94,7; a Napoli (91,25) voto 191,8.

I risultati pervenuti fino a questa notte da tutte le province d'Italia per il Senato

PIEMONTE

ACIGLIANO (Vercelli): definitivi: PCI 584; PSI 190; UP 5; DC 780; PSDI 79; PLI 33; MSI 9; PNM 34.

BORGO D'ALE (Vercelli): definitivi: P.C.I. 442; P.S.I. 365; UP 5; DC 631; PSDI 16; PLI 43; MSI 44; PNM 73.

LENTA (Vercelli): definitivi: PCI 175; PSI 94; UP 4; DC 387; PSDI 56; PLI 7; MSI 28; PNM 35.

PEZZANA: definitivi: P.C.I. 372; PSI 487; UP 5; DC 636; PSDI 8; PLI 26; MSI 12; PNM 18.

ARBORINO (Vercelli): definitivi: PCI 120; PSI 192; UP 3; DC 332; PSDI 22; PLI 116; MSI 8; PNM 70.

OLDENIGO (Vercelli): PCI 110; PSI 52; UP 3; DC 125; PSDI 31; PLI 5; MSI 1; PNM 5.

BURONZO (Vercelli): PCI 230; PSI 130; UP 8; DC 423; PSDI 92; PLI 20; MSI 17; PNM 35.

BRA (Cuneo): PCI 1244; PSI 1297; DC 5650; PSDI 613; PLI 800; MSI 278; PNM 1097; Contadini 81.

CASANOVA ELVO (Vercelli): PCI 235; PSI 92; UP 1; DC 152; PSDI 10; PLI 7; MSI zero; PNM 4.

COLOBIANO (Vercelli): PCI 55; PSI 33; UP zero; DC 89; PSDI 3; PLI 1; MSI 1; PNM 8.

S. GERMANO (Vercelli): PCI 974; PSI 420; UP 13; DC 555; PSDI 185; PLI 96; MSI 26; PNM 60.

PRAROLO (Vercelli): PCI 202; PSI 129; UP 7; DC 264; PSDI 14; PLI 27; MSI 7; PNM 31.

VIALLARBOIT (Vercelli): definitivi: PCI 280; PSI 51; UP 4; DC 259; PSDI 41; PLI 11; MSI 14; PNM 11.

STROPPIANA (Vercelli): PCI 620; PSI 144; UP 4; DC 576; PSDI 58; PLI 31; MSI 13; PNM 24.

SANTIA' (Vercelli): PCI 1160; PSI 1131; UP 33; DC 1567; PSDI 211; PLI 108; MSI 105; PNM 161

TRICERRO (Vercelli): PCI 239; PSI 229; UP 1; DC 414; PSDI 24; PLI 14; MSI 20; PNM 11.

QUINTO VERLE (Vercelli): PCI 146; PSI 142; UP 2; DC 88; PSDI 19; PLI 5; MSI 7; PNM 29.

SALASCO (Vercelli): PCI 183; PSI 75; UP 3; DC 67; PSDI 4; PLI 7; MSI 7; PNM 5.

SALI VERCELLESE (Vercelli): PCI 180; PSI 18; UP 1; DC 86; PSDI 1; PLI 8; MSI 2; PNM 14.

SOMMARIVABOSCO (Cuneo): definitivi: PCI 626; PSI 269; DC 1578; PSDI 122; PLI 186; MSI 28; PNM 195; Contadini 54.

COMALE (Cuneo): definitivi: PCI 164; PSI 104; DC 1590; PSDI 408; PLI 78; MSI 31; PNM 202.

SERRAVALLE SCRIVIA (Acqui 1949; ADN 294; DC 12.535;). qui), definitivi: PCI 837; PSI 465 UP 40; DC 1054; PSDI 170; PLI 145; MSI 105; PNM 54.

SUNO (Novara) definitivi: PCI 612; PCI 565; UP 12; DC 736 PSDI 52; PLI 22; MSI 43; PNM 13.

VIGNOLO BORBERA (Acqui Novi Ligure): definitivi: PCI 254; PSI 262; UP 17; DC 473; PSDI 48; PLI 20; MSI 43; PNM 31.

ARQUATA SCRIVIA (Acqui Novi Ligue): definitivi: PCI 743; PSI 657; UP 12; DC 1178; PSDI 202; PLI 34; MSI 83; PNM 30.

TRECATE (Novara) definitivi: PCI 2085; PSI 778; UP 51; DC 3199; PSDI 174; PLI 165; MSI 256; PNM 85.

ROMENTINO (Novara) definitivi: PCI 501; PSI 288; UP 18; DC 1165; PSDI 84; PLI 24; MSI 61; PNM 33.

VARALLO POMBIA (Novara), definitivi: PCI 397; PSI 464; UP 11; DC 665; PSDI 65; PLI 43; MSI 75; PNM 31.

MAGGIORA (Novara) definitivi: PCI 202; PSI 182; UP 9; DC 553; PSDI 35; PLI 28; MSI 79; PNM 24.

CAVALLINO (Novara): definitivi: PCI 289; PSI 68; UP 14; DC 187; PSDI 66; PLI 24; MSI 7; PNM 3.

GALLIATE (Novara) definitivi: PCI 1674; PSI 1412; UP 67; DC 3061; PSDI 305; PLI 147; MSI 264; PNM 150.

GARBOGNA (Novara): definitivi: PCI 700; PSI 560; UP 12; DC 838; PSDI 55; PLI 89; MSI 87; PNM 48.

SOZZAGO (Novara): definitivi: PCI 315; PSI 94; UP 6; DC 253; PSDI 11; PLI 25; MSI 22; PNM 9.

TORNACO (Novara): definitivo: PCI 187; PSI 288; UP 4; DC 421; PSDI 17; PLI 15; MSI 8; PNM 9.

LAURPORO (Vercelli): definitivi: PCI 196; PSI 57; UP 3; DC 173; PSDI 49; PLI 69; MSI 4 PNM 11.

CERVESE (Cuneo): definitivi: PCI 20, PSI 12, DC 588, PSDI 141, PLI 90, MSI 1, PNM 186, Contadini 35.

ALBANO (Vercelli): definitivi: PCI 152, PSI 85, UP 1, DC 145, PSDI 25, PLI 13, MSI 11, PNM 35.

PERTENGO (Vercelli): definitivi: PCI 311, PSI 84, UP 1, DC 301, PSDI 23, PLI 39, MSI 5, PNM 18.

NIBBIOLA (Novara): PCI 280; PSI 162; UP 2; DC 222; PSDI 11; PLI 18; MSI 17; PNM 19.

BIANDRATE (Novara): definitivi: PCI 120; PSI 185; UP 7; DC 312; PSDI 62; PLI 35; MSI 31; PNM 91.

POMBIA (Novara): definitivi: PCI 69; PSI 400; UP. 18; D.C. 253; PSDI 30; PLI 10; MSI 59; PNM 20.

POZZOLO FORMIGARO (Acqui): definitivi: P.C.I. 664; PSI 759; UP 17; DC 777; PSDI 106; PLI 71; MSI 69; PNM 51.

ANDORNO (Biella): definitivi: PCI 1289; PSI 573; UP 286; DC 1258; PSDI 447; PLI 63; MSI 65; PNM 71.

COGGIOLA (Biella): definitivi: PCI 875; PSI 578; UP 47; DC 740; PSDI 225; PLI 25; MSI 15; PNM 26.

PRAY (Biella): definitivi: PCI 1983; PSI 525; UP 24; DC 613; PSDI 235; PLI 64; PSI 17; PNM 22.

COSSATO (Biella): definitivi: PCI 2395; PSI 982; UP 176; DC 1354; PSDI 399; PLI 174; MSI 73; PNM 70.

CUNEO SALUZZO (Casale e Chivasso): definitivi: PCI 7513; PSI 3336; ADN 73; UP 99; DC 6482; PSDI 1815; PLI 626; MSI 444; PNM 536.

MORETTA (Cuneo Saluzzo): definitivi: PCI 115; PSI 161; DC 917; PSDI 81; PLI 286; PNM 23.

S. FRONT (Cuneo Saluzzo): definitivi: PCI 176; PSI 202; ADN 14; UP 38; DC 615; PSDI 227; PLI 83; PNM 83.

SALUZZO (Cuneo Saluzzo): definitivi: PCI 800; PSI 1577; ADN 113; UP 176; DC 4275; PSDI 590; PLI 1026; PNM 556.

RIVOLI (Susa): definitivi: PCI 2117; PSI 1697; DC 3611; PSDI 547; PLI 408; PNM 298.

COSTANZANA (Vercelli): PCI 428; PSI 174; UP 2; DC 537; PSDI 33; PLI 14; MSI 3; PNM 14.

CARISIO (Vercelli): definitivi: PCI 325; PSI 235; UP 9; DC 315; PSDI 33; PLI 34; MSI 15; PNM 31.

CARESANA (Vercelli): definitivi: PCI 62; PSI 45; DC 88; PSDI 3; PLI 7; MSI 3; PNM 8.

MOTTA DEI CONTI (Vercelli): definitivi: PCI 410; PSI 98;

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Hanno votato 28 milioni di elettori (93,78 per cento)

Questa notte il Ministero degli Interni si è deciso a render noti i dati definitivi nazionali in riferimento alla percentuale dei votanti. In tutto hanno votato 28 milioni 386 mila 610 elettori, pari al 93,78 per cento degli aventi diritto. Questa media supera decisamente quella del 18 aprile 1948 che era del 92,2 per cento.

Dei 30 milioni, 267 mila 080 di italiani iscritti hanno votato 13.471.073 uomini e 14 milioni 915.537 donne.

Ed ecco le percentuali nelle varie province (fra parentesi le percentuali dei capiluoghi):

AGRIGENTO: 90,7 (88,4).
ACSTA: 85,3 (84).
ASCOLI PICENO: 94,2 (94,3).
AVELLINO: 93,3 (92,3).
BELLUNO: 89,8 (87,5).
BRESCIA: 95,3 (94,5).
CALTANISSETTA: 92,8 (92,8).
CATANIA: 91 (89,6).
CHIETI: 91,7 (97).
COSENZA: 89 (89,5).
ENNA: 88,5 (89,8).
FIRENZE: — (88,1).
FORLI': — (88,2).
GENOVA: 92,3 (94,1).
IMPERIA: 89,4 (88,1).
LA SPEZIA 94,2 (95,5).
LIVORNO: — (97).
MANTOVA: 94,9 (95).
MATERA: 95,1 (96,4).
NOVARA: 94,7 (96).
PADOVA: 94,3 (94,3).
PESCARA: 90,3 (93,3).
POTENZA: — (92,8).
REGGIO CAL.: 88,4 (88,8).
ROVIGO: 96 (94,5).
SAVONA: 98,8 — (98,5).
TARANTO: 95,2 (95,2).
TERNI: — (94,4).
TRENTO: 96,8 (98,6).
VENEZIA: 94,7 (92,8).
VERONA: 95,4 (97,6).
VITERBO: 98,9 (97,8).
ANCONA: 96,7 (98,8).
AREZZO: — (97,3).
ASTI: 94,5 (98).
BARI: 94,5 (95,2).
BOLZANO: 89 (91,8).
BRINDISI: 95,1 (96,6).
CAMPOBASSO: 89,9 (89,2).
CATANZARO: — (90,4).
COMO: 96 (89).
CREMONA: 97,7 (98,2).
FERRARA: 97 (98,4).
FOGGIA: — (93).
FROSINONE: 92,1 (95,6).
GORIZIA: 96,8 (95,2).
L'AQUILA: 89,5 (88,7).
LECCE: 94,3 (93,2).
MACERATA: 98,7 (98,7).
MASSA CARRARA — (94).
MILANO: 95,8 (94,4).
NUORO — (92,8).
PAVIA: 98,5 (98,8).
PISTOIA: 98,6 (98,6).
RAGUSA: 91,8 (91,5).
ROMA: — (93,8).
SALERNO: 92,2 (93,4).
SIRACUSA: 91,1 (90,2).
TERAMO: 88,9 (88,2).
TRAPANI: 89,3 (95,4).
VARESE: 95,6 (98,8).
VERCELLI: 95,9 (95,9).
VICENZA: 94,4 (97,8).

In netta minoranza gli apparentati a Roma

Ecco lo scrutinio di 1272 seggi su 1558 per un totale di elettori di 728.933:

P.C.I.	166.297	22,8%
P.S.I.	64.192	8,8%
Unità Popolare	4.430	
Alleanza Democratica	3.815	
TOTALE	238.734	32,8%
D.C.	251.749	34,6%
P.S.D.I.	23.790	
P.R.I.	16.272	
P.L.I.	29.257	
TOTALE	321.608	44,- %
M.S.I.	103.611	14,2%
Monarchici	65.520	
TOTALE	169.131	23,2%

Avanzata comunista nelle province Campane

NAPOLI 9 (mattina). — **Ecco i risultati per le elezioni al Senato di 733 seggi su circa 2 mila della città e della provincia di Napoli.**

Essi si riferiscono a 383 mila voti validi:

PCI 65.174; PSI 20.659; A.D.N. 22.978; PNM 84.125; MSI 32.873; altri 2.390; D.C. 130.342; PLI 13.274; PSDI 10.787; PRI 948.

Questi dati risultano alle ore due. Alla stessa ora risulta che in circa un terzo dei seggi della provincia di Salerno i risultati per le elezioni al Senato sono i seguenti:

PCI 21.313; PSI 13.883; A.D.N. 27.864; PNM 41.031; MSI 13.655; D.C. 50.887; PSDI 8.284; PLI 5.768.

In Lucania dove più massiccio è stato il tentativo di corruzione del governo clericale, nel collegio di Matera, l'on. Francesco Cerabona, candidato al Senato collegato col PCI, ha ottenuto 14.834 voti contro 16.267 del candidato d.c. Da tutti i dati finora pervenuti si può avere ormai la certezza definitiva che a Napoli, in provincia di Napoli e in tutta la Campania e in Lucania, la DC in alcun modo non può ottenere il 50 più uno per cento dei voti ed è addirittura ben lontano da esso. Nello stesso tempo in misura sensibile si rivela fin da ora una nuova avanzata del PCI e di tutto intero lo schieramento di sinistra. Ecco alcuni dati in merito: a Caserta città i voti ottenuti dal PCI furono il 25 maggio 2363; dallo scrutinio dei voti di ieri e di ieri l'altro per il Senato risulta che essi sono già 3.200. A Salerno città i voti comunisti sono passati da 2961 a 3300. A Battipaglia da 689 i voti per il PCI sono passati a 1822.

In provincia di Napoli i voti comunisti per il Senato ad Acerra risultano 3183, 430 in più del 25 maggio.

A Resina essi sono 3968 con un aumento rispetto al 25 maggio di 1220 voti. A Pomigliano d'Arco i voti conquistati in più dal PCI rispetto a quelli del 25 maggio sono mille.

Numeri a lotto

Alle ore 3,15 di questa mattina il Viminale ha diramato due cifre — secondo esso indicative — sul computo dei voti. Al blocco governativo è stato assegnato mezzo milione 63.797 voti e alle opposizioni 529.883. Dai risultati parziali o definitivi di quali zone siano stati tratti questi dati non è detto. Evidentemente, il ministro Scelba era stanotte in vena di dare i numeri al lotto.